

Uccidono 2 CC senza rapinare nulla

Massacro vicino Caserta

Assalito camion postale

A Casaluce la sanguinosa imboscata costata la vita a Francesco Papale e Gerardo Rotondi di scorta ai portavalori - Sei i banditi fuggiti senza bottino

Dalla nostra redazione NAPOLI - Il lavoro di scorta al furgone portavalori doveva essere per l'appuntato del CC Francesco Papale, 41 anni, e per il carabiniere Gerardo Rotondi, 30 anni, entrambi della provincia di Caserta, un lavoro di routine. Invece, a Casaluce, un piccolo centro agricolo di 5 mila abitanti, a pochi chilometri dal capoluogo campano, ieri è stata la tragedia: il furgone è stato assalito ed un «comando» di sette banditi ha massacrato i colpi di mitraglietta i due carabinieri, seminando il panico con la furibonda sparatoria.

alle operazioni. Alle 8.15 il furgone portavalori è giunto davanti alla succursale di Casaluce. I due carabinieri si sono fermati a una decina di metri di distanza e sono rimasti a bordo del mezzo in un attimo, dalla roulotte del centro e da una stradina laterale, sono sbucati sette rapinatori: un paio di loro hanno imbracciato due mitragliette calibro 9 ed hanno cominciato a sparare contro il pulmino con un tiro incrociato.



Francesco Papale



Gerardo Rotondi



AVERSA - Una panoramica di via Circonvallazione, dove è avvenuta la sparatoria

Aereo perde bomba (senza esplosivo) che cade su Cervia

CERVIA - Un grave incidente, che solo per puro caso non ha provocato danni alle persone, è accaduto nel centro abitato di Cervia, nella tarda mattinata di martedì. Verso le ore 11, un aereo caccia a reazione, di tipo G 91 Y, in dotazione al 3. stormo aereo di S. Giorgio di Pignone di Cervia, ha sganciato, inavvertitamente, una bomba da esercitazione che è piombata, da un'altezza di 400 metri in una strada cittadina, via Primavera. L'altezza in ferro, fumogena, e pesante oltre 10 chilogrammi, nella sua caduta è andata prima a colpire un tavolo della pensione «Bertali» sfiorando il proprietario, è quindi rimbombata in aria distruggendo un cornicione di una casa vicina. E di qui, dopo ulteriori rimbombi è finito in una strada adiacente.

Presi anche il figlio e un nipote del boss della camorra che partecipavano ad una riunione «operativa»

Dalla nostra redazione NAPOLI - «Don Raffaele» Cutolo il colpo più duro l'ha ricevuto proprio in casa sua. La polizia ieri infatti è riuscita a compiere la più clamorosa operazione antimicrobica degli ultimi anni facendo una «visita» nella villa di Ottaviano del capo della camorra organizzata. E si è trovata nel pieno svolgimento di un summit della omertà: dieci persone sono finite in galera. Tra esse, luogotenenti, cassieri ed anche un insospettabile «consigliere», un giovane procuratore legale componente per

Blitz a casa Cutolo, dieci arresti (uno è consigliere dc)

Familiari e luogotenenti del «capo» discutevano nella villa di Ottaviano su come dare una risposta agli attacchi delle bande avversarie - L'esponente politico è un avvocato - Sequestrati assegni per cento milioni, sette pistole, un fucile e un'auto blindata munita di radio

la DC del comune di Ottaviano, Francesco Pirone, di 23 anni.

Arrestati, anche, il figlio diciannovenne di Cutolo, Roberto, e il nipote diciottenne Luigi. La sorella, Rosetta, 47 anni, una donna abile ed astuta, è riuscita invece a scappare insieme a due sconosciuti. Gli altri invece sono quasi tutti pregiudicati: Sabatino Saviano, Giovanni Mandrino, Salvatore Pavone, Salvatore Marriero, Michele Nappo, Mario Ferraro ed Alfredo Pavone.

E' il blitz poliziesco più grosso realizzato dalle forze di polizia da quando a Napoli è scoppiata la guerra nella camorra. Sulla situazione dell'ordine pubblico nel capoluogo campano si è svolto un incontro al Viminale a cui hanno partecipato Rogoni, il capo della polizia Coronas e il prefetto e il questore di Napoli. Ieri in Questura a Napoli regnava la soddisfazione.

A tarda sera il nuovo questore, Walter Scott Locchi, a Napoli da appena un mese, e il nuovo capo della Mobile Antonio Ammaturo, da appena cinque giorni insediati su una delle poltrone che più scottano in città, hanno convocato un'improvvisa conferenza stampa.

«Don Raffaele» Cutolo, dal suo soggiorno in carcere ad Ascoli Piceno, è uno dei protagonisti di questa guerra: probabilmente è stato lui stesso a scatenarla, invadendo il campo d'azione del clan «storico» della camorra partenopea.

Il blitz è scattato nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15.30. Ventidue agenti, guidati dal capo della squadra mobile, leonardo, hanno circondato la villetta di Cutolo ad Ottaviano. Due uomini di guardia, a bordo di un'auto, hanno cercato di dare l'allarme, ma sono stati bloccati in tempo.

Ma il ritrovamento più interessante è stato un mazzetto di assegni di conto corrente, firmati da Rosetta Cutolo e destinati a personaggi vari: tutto per oltre cento milioni di lire.

Picchiato 2 volte in 4 giorni detenuto a Brescia

BRESCIA - Un detenuto del carcere bresciano di Canton Mombello è stato aggredito oggi pomeriggio per la seconda volta in una settimana, da altri carcerati.

Ecatombe di balene

Almeno 100 gli esemplari deceduti perché trascinati a riva dal mare ingrossato da violentissimi venti. Dalla riva hanno assistito impotenti alla strage molti pescatori e guardiacoste. E' stata tentata di mettere in acqua alcune sciatappe in modo di aiutare i cetacei a riprendere il largo ma la forza delle onde ha impedito qualsiasi intervento.



LAUNCESTON (Australia) - Ecatombe di balene sulla spiaggia dell'isola di Tasmania, in Australia.

Era latitante da tre anni

Arrestato a Parigi un docente ricercato per il «7 aprile»

PARIGI - Giovanni Battista Marongiu, 45 anni, di Sassari, arrestato martedì 7 aprile a Parigi in esecuzione di un mandato di cattura internazionale. Il suo arresto è avvenuto lunedì, ma soltanto ieri se ne è avuta notizia. Marongiu, assistente all'università di Padova, era ricercato da oltre due anni nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia. Contro di lui il sostituto procuratore di Padova, Pietro Calogero, aveva emesso un ordine di cattura per organizzazione di banda armata.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	17-24
Verona	18-26
Trieste	17-23
Venezia	17-24
Milano	18-26
Parigi	15-25
Cuneo	15-20
Genova	20-23
Bologna	17-27
Firenze	14-29
Pisa	15-26
Ancona	18-25
Perugia	15-25
Pescara	15-28
L'Aquila	13-26
Roma	15-29
Roma F.	16-27
Campob.	15-26
Bari	16-25
Napoli	16-27
Polenza	13-22
S.M. Luseur	20-28
R. Calabria	20-28
Messina	21-28
Palermo	20-25
Catania	18-31
Alghero	16-29
Cagliari	15-27

SITUAZIONE: La parte meridionale di una perturbazione che è transitata sull'Europa centrale ha interessato marginalmente l'arco alpino e le regioni dell'Italia settentrionale. Sulla nostra penisola la pressione atmosferica si mantiene intorno a valori ancora elevati ed è distribuita piuttosto uniformemente.

IL TEMPO: Nelle regioni settentrionali, su quelle della fascia tirrenica e sulle isole il tempo si manterrà generalmente buono e sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Si potranno ancora avere, specie nella prima parte della giornata, formazioni nuvolose più accentuate nella fascia alpina e localmente sulle regioni settentrionali. Nelle regioni del versante adriatico e ionico e il relativo settore appenninico avremo irregolarmente distribuita ma comunque alternata e saltuaria. La temperatura tende generalmente ad aumentare. Focchie estese e persistenti sulle pianure del nord e le vallate del centro; durante le ore notturne e quelle della prima mattina si possono avere banchi di nebbia isolati.

Sirio

In pieno svolgimento la guerra dei casinò

La contestata roulette di Bagni di Lucca

Dal nostro inviato BAGNI DI LUCCA - Le porte dell'edificio liberty, che fino al 1933, ospitava il più antico casinò di Europa sono completamente sbarrate, ma commuovere l'ordine del giorno a Bagni di Lucca giurano che a partire da sabato prossimo la casa da gioco ricomincerà a funzionare come ai vecchi tempi. Per l'inaugurazione non sono previsti né smoking né champagne, né serate di gala. Parle le prime punte, un croupier si limiterà a ripetere la tradizionale frase: «Les jeux sont faits rien ne va plus». Poi, prima che la fatidica pallina possa fermarsi su uno dei numeri della roulette, interverrà la polizia per sequestrare i fiches e per prendere i nomi dei croupier e degli occasionali giocatori: le porte del vecchio edificio liberty verranno nuovamente sbarrate e tutto tornerà come prima forse con qualche strascico sui giornali e qualche interrogazione in Parlamento.

Ma se nel copione dell'inaugurazione è prevista questa trama, perché l'amministrazione comunale di Bagni di Lucca e quella del consorzio che gestisce le terme stanno arallando questa farsa? Nella sede del palazzo comunale, il sindaco, il democristiano Tintori, è intorchiato. Ai numerosi giornalisti che fanno anticamera, gli uscieri rispondono che il sindaco è fuori sede, forse a Lucca. Fuori, nei bar, nei ristoranti e nelle pensioni, dove si attendano gli ultimi turisti della stagione, in attesa di completare la cura dei bagni, l'argomento all'ordine del giorno è uno solo: il casinò. La maggior parte della popolazione guarda con scetticismo all'inaugurazione di sabato, ma qualche operatore turistico ha

preso la cosa sul serio. «Bisogna andare fino in fondo - dice un albergatore - se non vogliamo farci soffrire il casinò da Viareggio e da Montecatini». E aggiunge: «Se la polizia interverrà sarà un arbitrio e una discriminazione dato che anche il casinò di Venezia e Sauerem non sono perfettamente in regola con la legge».

La decisione di riaprire la vecchia casa da gioco è stata presa nel giro di quindici giorni, dopo la presentazione in Parlamento della proposta che prevede l'istituzione di un casinò in ogni regione d'Italia. Autori della proposta di legge sono un gruppo di parlamentari socialisti fra i quali il senatore Beraschi, ex sindaco di Viareggio che da anni segue un miraggio: quello di piazzare una casa da gioco nella propria città. Altra località toscana che aspira ad avere un casinò è Montecatini, che in proposito aizza molti titoli. Ma fra Viareggio e Montecatini non c'è concorrenza, anzi esiste un accordo fra gli operatori turistici delle due città che prevede l'istituzione di un «casinò itinerante» (sei mesi in Versilia e sei mesi nella cittadina termale). Da qui la decisione di Bagni di Lucca di mettere le mani avanti, nel timore di essere tagliata fuori dall'alleanza fra Montecatini e Viareggio.

Senza entrare nel merito della liceità delle case da gioco - dice il capogruppo del Pci, Ermindo Malini - il problema del casinò a Bagni di Lucca va affrontato in accordo con gli altri comuni che hanno la medesima aspirazione, e non scatenando una guerra municipalistica contro Montecatini e Viareggio».

novità

Guido Ferraro

Strategie comunicative e codici di massa

L. 6.300

Marcello Carmagnani

La grande illusione delle oligarchie

stato e società in America Latina (1850-1930)

L. 6.800

LOESCHER

Francesco Gattuso

Direttore ALFREDO REICHLIN

Condirettore CLAUDIO PEREZIOCI

Editoriale responsabile ANTONIO ZOLLO

Incarico di redazione: 00185 Roma, via del Vesuvio, 19 - Tel. 06/478111

Incarico di amministrazione: 00185 Roma, via del Vesuvio, 19 - Tel. 06/478111

06/478111 - 06/478112 - 06/478113 - 06/478114 - 06/478115 - 06/478116 - 06/478117 - 06/478118 - 06/478119

Stampa: Stabilimento Tipografico G.A.T. - 00185 Roma

Via del Vesuvio, 19